



## Centro Culturale San Protaso

Via Osoppo 2, Milano

# Notiziario Maggio 2021

## EDITORIALE

### Il fondamento della speranza

Mai come in questo periodo si sente parlare di speranza. Ne parlano le persone tra loro, se ne parla sui giornali e in televisione. Tutti hanno una speranza o desiderano averla, la cercano. Speriamo di avere la salute o di guarire, di non perdere il lavoro o di trovarlo, di andare in vacanza o al ristorante. Sono tutte cose buone, ma non sono garantite. Lo sappiamo. E sappiamo anche che, quando le ottenessimo, non saremmo comunque soddisfatti fino in fondo, quantomeno perché sappiamo che finiscono o che possiamo perderle.

Ma, che cos'è la speranza? In che cosa consiste? Da dove ha origine? Quale conforto ci può dare?

La speranza delle cose importanti non possiamo fondarla totalmente sulle nostre capacità. Possiamo fare molto per non ammalarci, ma resta sempre il rischio di perdere la salute. Così è, poco o tanto, per le altre cose. Neppure possiamo affidarci alla scienza, all'economia, alla politica: sono utili e necessarie, ma non ci tolgono dall'incertezza. Il bene che ci può arrivare dalle capacità umane è importante, ma il nostro cuore desidera di più, desidera un bene certo e definitivo. La speranza deve avere un fondamento più solido.

Per andare più a fondo della questione, occorre cambiare prospettiva. Sappiamo per esperienza che nelle situazioni difficili il sostegno più grande viene dalle persone che stabiliscono con noi un rapporto di amore, al di là dell'esito. Vale in famiglia e con gli amici, ma anche con tanti altri che si prendono cura di noi per amore oltre che con competenza.

Qui si fa strada l'ipotesi cristiana. Chi ha incontrato la comunità cristiana sa che c'è un luogo che pretende di essere la presenza del Mistero di Dio nel mondo: è la Chiesa, di cui la comunità cristiana è il terminale ultimo. Dare credito a questa ipotesi significa verificare nella propria esperienza se, aderendo di cuore a questa comunità, si realizza la promessa di Cristo della salvezza totale della nostra vita, a partire da ora.

È una questione di libertà: se accettiamo questa sfida, educati dalla Chiesa possiamo arrivare alla certezza della fede, alla conoscenza dell'amore infinito di Dio per noi. È su questa fede che si può fondare una speranza certa e definitiva, perché le promesse di Dio non vengono meno. La speranza è che la nostra vita è già salvata, in ogni circostanza, e che da ogni accadimento può scaturire un bene più grande.

Per fare questo cammino abbiamo bisogno di vedere Cristo all'opera, abbiamo bisogno di testimoni. A questa esigenza ha dato una risposta la Diocesi di Milano, organizzando il ciclo di incontri dal titolo "[Gente che spera](#)"; il programma e tutte le indicazioni per vedere gli incontri, anche in differita, sono disponibili nel sito della Diocesi. Anche l'incontro dal tema "[Il Volto ritrovato](#)", programmato dal Centro Culturale San Protaso per il 13 maggio, va incontro all'esigenza di concretezza che umanamente abbiamo. Vedere il volto presunto di Cristo aiuta a riconoscere la Sua presenza in una realtà umana, che oggi ha il volto dei nostri compagni di viaggio.

Paolo Rivera



## CALENDARIO

**Le attività in presenza del Centro Culturale San Protaso sono sospese, in ottemperanza alle disposizioni del Governo e della Diocesi di Milano attualmente in vigore.**

**13 maggio, ore 21:00**

*In modalità online*

**INCONTRO SEZIONE SOCIALE**

*"Il Volto Ritrovato"*

Presentazione della Mostra virtuale

del Meeting di Rimini

Relatrice: **Raffaella Zardoni**, curatrice della mostra, autrice e illustratrice

**Link alla mostra del Meeting di Rimini sul Volto Santo:** <https://www.meetingrimini.org/il-volto-ritrovato-dal-meeting-una-mostra-virtuale-per-il-tempo-di-quaresima-e-di-pasqua/>

**CICLO DI INCONTRI SULLA LETTERA ENCICLICA "FRATELLI TUTTI"**

Gli incontri sono visibili online sul Canale YouTube: [franco trezzi](#)



**C. F. 97073900157**

**Centro Culturale San Protaso**  
Sezione Sociale

**IL VOLTO RITROVATO**  
I tratti inconfondibili di Cristo



Relatrice: **Raffaella Zardoni**, curatrice della mostra, autrice e illustratrice

«Qual è colui che forse di Croazia viene a veder la Veronica nostra, che per l'antica fame non sen sazia, ma dice nel pensiero, fin che si mostra: Signor mio Gesù Cristo, Dio verace, or tu il fatto la somiglianza nostra?»  
[Dante, Divina Commedia, Paradiso, Canto XXXI]

Giovedì 13 maggio 2021, ore 21:00 – Online  
Chiedere le credenziali a: [centroculturalesp@gmail.com](mailto:centroculturalesp@gmail.com)

## CALENDARIO

**“Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio”**

**Maratona di preghiera per invocare la fine della pandemia, voluta da Papa Francesco**

Recita del Rosario da 30 Santuari Mariani, ogni giorno del mese di maggio alle 18:00

<http://www.pcpne.va/content/pcpne/it/news/2021-04-23.html>

**I filmati degli incontri del CCSP sono disponibili nel Canale YouTube del Centro Culturale San Protaso**

### ISCRIZIONE AL CENTRO CULTURALE

Per iscriversi al Centro Culturale San Protaso occorre compilare il modulo di iscrizione e pagare la quota corrispondente al tipo di socio scelto (ordinario o sostenitore).

Il modulo di iscrizione può essere compilato su carta presso la segreteria del Centro Culturale oppure [on line](#), per chi può farlo.

Tutti i dettagli per l'iscrizione on line si trovano nel sito del Centro Culturale: <https://centroculturaesp.wordpress.com/moduli/>

La quota di iscrizione per l'anno sociale 2020-2021 è:

- Socio ordinario: 20,00€
- Socio sostenitore: 40,00€

Il pagamento della quota di iscrizione può essere effettuato in segreteria oppure tramite bonifico sul conto corrente bancario intestato a:

Centro Culturale San Protaso

IBAN: IT22F0344001601000000149200

Centro Culturale San Protaso

Indirizzo:  
Via Osoppo, 2  
20148 Milano

Telefono: 02 4007 1324

Fax: 02 4009 2049

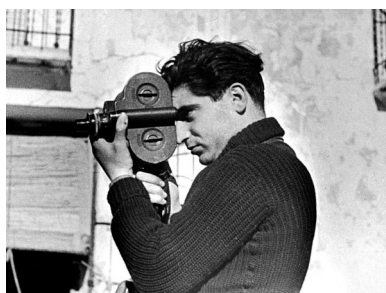
Posta elettronica:  
centroculturaesp@gmail.com

Sito:  
<https://centroculturaesp.wordpress.com/>

Codice Fiscale: 97073900157

## SEZIONE FOTOGRAFIA

### ROBERT CAPA



**Robert Capa** nasce a Budapest nel 1913. Il suo vero nome era Endre Ernő Friedmann, che fu costretto a cambiare durante un periodo di clandestinità in Francia. È considerato il primo e più famoso fotografo di guerra, e documentò cinque diversi conflitti: la guerra civile spagnola (1936-39), la seconda guerra sino-giapponese (che seguì nel 1938), la seconda guerra mondiale (1941-45), la guerra arabo-israeliana (1948) e la prima guerra d'Indocina (1954). Studiò Scienze all'Università di Berlino fra il 1931 ed il 1933, quando dovette lasciare la Germania nazista a causa delle sue origini ebraiche. Autodidatta, iniziò come assistente di laboratorio e fotografo freelance quando si trasferì

a Parigi. La sua fama esplose durante la guerra civile spagnola, grazie alla famosa foto "Il miliziano colpito a morte", di cui ancora oggi si discute l'autenticità.

Robert Capa si interessò anche di cinema. Nel 1936 girò alcune sequenze per il film di montaggio "Spagna 36" diretto da Jean Paul Le Chanois e prodotto da Luis Bunuel. La relazione con l'attrice Ingrid Bergman permise a Capa di scattare alcune foto sul set del film "Notorious" (1946) di Alfred Hitchcock. Nel 1947 assieme a Henri Cartier-Bresson, David Seymour, Georges Rodger e William Vandivert fonda l'agenzia fotografica "Magnum Photos".

Robert Capa è stato il prototipo del fotografo di guerra: la sua fu una vita spericolata, fatta di donne, grandi bevute, ed attrazione fatale per il pericolo. Era consapevole del fascino del proprio personaggio, che attraeva allo stesso tempo belle donne ed approfittatori. Le sue foto erano però meno improntate al "glamour". Raccontavano di sofferenza, miseria e caos. La sua carriera coincise con uno dei periodi più bellicosi della storia, e Capa non perse mai l'occasione di essere al fronte, pronto ad affrontare la morte per raccontare la guerra. Il suo sguardo è completamente immerso nella realtà che vuole rappresentare, cerca di limitare al minimo i filtri e le barriere tra fotografo e soggetto. Si fa contaminare dalla vita e dall'uomo. "Se le tue foto non sono buone, vuol dire che non eri abbastanza vicino", recita la sua frase più famosa. L'importante è stare dentro le cose.



Paradossalmente, la sua foto più famosa è anche la più controversa. "Il miliziano colpito a morte" rappresenta una icona del secolo scorso, ma tutt'ora si dibatte sulla sua autenticità. Secondo alcuni, la foto sarebbe infatti preparata ad arte da Robert Capa, e le circostanze dello scatto riportate dal fotografo non sarebbero veritiere.

Documentò anche la seconda guerra mondiale, lasciando immagini memorabili delle attività militari degli americani in Sicilia e dello sbarco in Normandia. Si

distinse anche come fotografo in tempo di pace, ritraendo attori ed artisti e documentando la vita decadente ed opulenta dei ricchi europei. Come la storica compagna Gerda Taro, morì facendo il suo lavoro, saltando su una mina in Vietnam nel 1954.

### Sostieni il Centro Culturale San Protaso con il 2 per mille

Con il D.L. n. 104/2020 (art. 97-bis) è stata reintrodotta la possibilità di destinare una quota pari al **2 per mille** della propria imposta sul reddito a favore di un'Associazione Culturale.

Per sostenere il **Centro Culturale San Protaso**, il contribuente deve apporre la propria firma nell'apposito riquadro presente nella dichiarazione dei redditi, indicando il **CODICE FISCALE:**

**97073900157**

**Non costa nulla!**